Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 15 febbraio 2016
(OR. en)

6126/16
ADD 9

Fascicolo interistituzionale: 2016/0037 (NLE)

ACP 26
WTO 31
COAFR 35
RELEX 109

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	11 febbraio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 63 final - Annex 4
Oggetto:	ALLEGATO della proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma e all'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato economico (APE) tra gli Stati partner della Comunità dell'Africa orientale (EAC), da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 63 final - Annex 4.

All.: COM(2016) 63 final - Annex 4

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 11.2.2016
COM(2016) 63 final

ANNEX 4

ALLEGATO

della

proposta di decisione del Consiglio

relativa alla firma e all'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato economico (APE) tra gli Stati partner della Comunità dell'Africa orientale (EAC), da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra

ALLEGATI III e IV dell'accordo

ALLEGATO III(a)

MATRICE DI SVILUPPO DELL'APE - 11 SETTEMBRE 2015													
	Sottocomponente del progetto	**Ubicazione**	**Copertura geografica**	**Situazione attuale**	**Costo totale stimato (in MIO USD)**	**UE**	**Stati membri dell'UE**	**Altri donatori**	**EAC PS**	**Deficit da finanziare (in MIO USD)**	**Equivalente in EUR (1 USD = 0,78 EUR)**	**Periodo di attuazione**	**Osservazioni**
Corridoio settentrionale n. 1 (Mombasa-Malaba-Katuna)	Sviluppo del porto di Mombasa (SPM)	Kenya	Burundi, Uganda, Ruanda e Tanzania	Gli studi di fattibilità e i progetti dettagliati sono stati completati; la fase 1 è in corso e i finanziamenti per la fase 2 sono disponibili.	1 375,00		-		-	885,00	690,00	5 anni	Ammodernamento dell'infrastruttura portuale per potenziare il commercio consentendo alle navi di maggiori dimensioni di fare scalo nel porto. Il progetto comprende lo sviluppo della nuova banchina n. 23 del terminale container, per un costo di 300 milioni di USD; la trasformazione delle banchine di carico convenzionali n. 11, 12, 13 e 14 in banchine per container, per un costo di 73 milioni di USD; il trasferimento del terminale petrolifero di Kipevu, per un costo di 152 milioni di USD; lo sviluppo del porto franco di Dongo Kundu, per un

													costo di 300 milioni di USD. Dragaggio del canale: 60 milioni di USD.
	Porto secco di Voi	Kenya	Burundi, Uganda, Ruanda e Tanzania	Studio di fattibilità concluso.	104,00						81,12	4 anni	Decongestionare il porto e il punto di transito regionale di Mombasa. 97 acri di terreno disponibili.
	Sviluppo di una piattaforma per navi portacontainer	Tanzania/ Zanzibar	Kenya, Uganda	Lo studio del progetto è già stato completato.	212,00							5 anni	Agevolare il trasbordo e migliorare i collegamenti lungo la costa dell'EAC e negli interporti di destinazione dei container.
	Sviluppo del porto di Kisumu e di altri porti sul lago Vittoria.												
	Sviluppo di un nuovo corridoio di trasporto da Lamu all'Etiopia e al Sud Sudan.	Kenya	Kenya, Ruanda, Uganda, Tanzania, e Burundi	Progetto avviato.	22 000,00				30,00	21 170,00		5 anni	Sviluppo del porto di Lamu, della rete stradale, di 3 aeroporti internazionali, di una raffineria di petrolio, di un oleodotto e di 3 località turistiche per garantire un collegamento ferroviario efficiente tra il porto di Lamu, il Sud Sudan e l'Etiopia.
	Ampliamento del bacino portuale e	Burundi	Burundi, Tanzania e Ruanda	Lo studio di fattibilità è stato concluso.	19,00	-	-	-	-	19,00	14,82		Questo progetto consentirà la costruzione di frangiflutti

	costruzione di un terminale per container nel porto di Bujumbura.												all'imboccatura del porto di Bujumbura e la riqualificazione del terminale petrolifero.
	Costruzione di un cantiere navale presso il porto di Bujumbura.	Burundi	Kenya, Tanzania, Uganda, Ruanda	Sono disponibili gli studi di fattibilità attualmente in corso (nel quadro del piano regolatore portuale).	7,00	-	-	-	-	7,00	5,46		Miglioramento delle attrezzature di movimentazione, costruzione di un deposito, ampliamento delle banchine, costruzione di un nuovo edificio per le autorità portuali. Costo da determinare. Rinnovo della flotta, costruzione di nuove navi, miglioramento della sicurezza della navigazione.
	Costruzione del porto di Bukasa e delle relative navi per garantire il collegamento con il porto di Mwanza in Tanzania.	Uganda	Uganda e Tanzania	Deve essere intrapreso lo studio di fattibilità.	300,00	-	-	-	-	300,00	234,00	5 anni	Il progetto agevolerà l'accesso e il collegamento con la Tanzania.
	Creazione di depositi per container esterni allo scalo	Ruanda	Ruanda, Burundi, Kenya, Uganda e Tanzania	Sono stati completati gli studi di fattibilità sia per Mombasa sia per Dar es Salaam.	34,00	-	-	WB e TMEA	-	34,00	26,52	7 anni	Il GoR sta attuando questo progetto nel quadro dell'iniziativa volta a integrare le strutture logistiche al fine

	marittimo a Mombasa e Dar es Salaam.			L'acquisto di terreni a Mombasa si trova nella fase finale, mentre a Dar es Salaam l'iter non è ancora iniziato.									di trasformare la catena logistica che unisce i porti all'entroterra, ridurre i costi e migliorare le operazioni.
	Sviluppo di un nuovo porto a Mwambani Bay (Tanga) e della ferrovia di Musoma.	Tanzania	Tanzania, Uganda	Lo studio di fattibilità è stato completato nel novembre 2012. A seguito dell'esito infruttuoso della gara d'appalto internazionale "Design build Finance" (DBF), il 27 gennaio 2015 è stato deciso che il progetto sarà realizzato in due fasi e inizierà con l'elaborazione di progetti dettagliati indipendenti dai lavori di costruzione. Il capitolato d'oneri relativo ai progetti dovrebbe essere pubblicato nell'agosto 2015.	500,00	-	-	-	-	500,00	390,00	3 anni	Il progetto ferroviario fa parte del ***progetto ferroviario e marittimo Tanga (Mwambani) – Arusha - Musoma - New Kampala***, che comprende anche una componente marittima consistente nello sviluppo di nuovi porti ad elevata capacità a Mwambani - Tanga, Musoma e Kampala. La linea aprirà il corridoio di sviluppo di Tanga verso le vie commerciali internazionali e promuoverà il commercio transfrontaliero con i paesi vicini. La linea ferroviaria sarà utilizzata per il trasporto dei prodotti agricoli e forestali e di carbonato di sodio, fosfati ed altri prodotti minerali ai centri di mercato. Il progetto intende inoltre stimolare lo sfruttamento di un

													enorme giacimento di nichel scoperto a Dutwa, a circa 100 km ad est di Mwanza, e di un giacimento di carbonato di sodio vicino al lago Natron.
	Costruzione di un oleodotto da Kigali a Bujumbura.	Burundi	Ruanda e Burundi	Non avviato.	-	-	-	-	-	-	-		Gli studi di fattibilità e la costruzione non sono ancora stati avviati. I costi saranno determinati dallo studio. La BAD ha accettato di fornire il sostegno finanziario nel quadro dell'EAC (579 368 USD).
	Costruzione di un oleodotto parallelo da Nairobi a Eldoret per aumentare la capacità di pompaggio.	Kenya	Kenya, Uganda, Ruanda e Burundi	Studio di fattibilità concluso.	194,74	-	-	-	-	194,74	151,90	5 anni	Installazione di un oleodotto del diametro di 14 pollici da Nairobi a Eldoret.
	Prolungamento dell'oleodotto Kenya-Uganda (KUPPE).	Kenya	Kenya e Uganda	Sono state avviate la progettazione e la gara d'appalto.	144,94	-	-	-	-	144,94	113,05	5 anni	Costruzione di un oleodotto tra Eldoret, Malaba e Kampala per garantire la sicurezza e le forniture di prodotti petroliferi all'Uganda. Installazione di un oleodotto del diametro di 10 pollici per il flusso inverso: progetto attuato

													da entrambi i paesi.
Corridoio centrale n. 2 (Dar es Salaam-Dodoma-Isaka-Mutukula-Masaka).	Sviluppo della stazione merci di Kisarawe (KFS).	Tanzania	Tanzania, Uganda, Ruanda e Burundi	La TPA sta acquistando 1 760 acri di terreno per lo sviluppo del progetto. L'appalto per lo studio di fattibilità è stato firmato il 17 settembre 2014; il consulente è giunto alla fase intermedia dello studio e dovrebbe completarlo entro la fine di settembre 2015.	120,00	-	-	-	-	120,00	93,60	5 anni	Il progetto aumenterà la capacità del porto di Dar es Salaam di gestire il traffico della Tanzania e dei paesi vicini, cioè Burundi, Ruanda e Uganda.
	Costruzione di una linea ferroviaria a scartamento standard per unire Dar es Salaam, Isaka, Kigali /Keza, Gitega e Musongati (1 670 km).	Tanzania, Burundi e Ruanda	Tanzania, Burundi e Ruanda	Lo studio di fattibilità relativo alla costruzione di una linea ferroviaria a scartamento standard tra Isaka, Kigali/Keza, Gitega e Musongati è stato completato con il finanziamento della Banca africana di sviluppo (2,8 milioni di USD). Lo studio di fattibilità per il miglioramento della linea tra Dar es Salaam e Isaka (al	5 580,00	-	-	-	-	5 580,00	4 352,40	8 anni	

				fine di trasformarla in linea a scartamento standard) è stato completato dalla BNSF con il finanziamento congiunto fornito da USTDA e BSNF (0,9 milioni di USD). Nel novembre 2014 è stato ultimato lo studio tecnico dettagliato per l'intera linea ferroviaria (Dar es Salaam-Isaka-Kigali/Keza-Gitega-Musongati) con il finanziamento della Banca africana di sviluppo (8,9 milioni di USD). Il progetto è coordinato da un Segretariato presieduto dalla Tanzania e con sede in Ruanda. È stato assunto un consulente (CPSC) con l'incarico di organizzare il progetto in									

				partenariati pubblico-privati e di fornire assistenza nei negoziati relativi ai finanziamenti. Nel luglio 2015 è stato pubblicato un invito a manifestare interesse.									
	Bitumatura del tratto stradale Mutukula-Kyaka-Bugene-Kasulo (277 km).	Tanzania	Tanzania, Burundi, Ruanda e Uganda.		124,00	-	-	-	-	124,00	96,72	5 anni	Il finanziamento è richiesto soltanto per un tratto di 124 km.
	Sviluppo delle banchine n. 13 e 14 del porto di Dar es Salaam.	Tanzania	Burundi, Ruanda e Uganda.	È stato assunto un consulente (CPSC) con l'incarico di organizzare il progetto in partenariati pubblico-privati e di fornire assistenza nei negoziati relativi ai finanziamenti. Nel luglio 2015 è stato pubblicato un invito a manifestare interesse.	400,00	-	-	-	-	400,00	312,00	3 anni	La stima dei costi riguarda la gara d'appalto per i lavori di costruzione e per le attrezzature richieste.
	Miglioramento dei porti di	Tanzania	Tanzania, Kenya,	Lo studio di fattibilità per	400,00	-	-	-	-	400,00	312,00	5 anni	

	Mwanza Sud, Kigoma e Kasanga.		Uganda, Ruanda e Burundi.	l'ammodernamento del porto di Mwanza è stato avviato dalla Royal Haskoning nell'agosto 2014 e sarà completato nel marzo 2015. I lavori di ammodernamento inizieranno una volta completati gli studi.									
	Miglioramento del tratto stradale Mpanda – Uvinza – Kanyani (252 km). Questo tratto stradale fa parte del corridoio occidentale tra Tunduma, Sumbawanga, Mpanda, Kigoma e Nyakanazi (1 286 km). Le attività economiche lungo questo corridoio comprendono	Tanzania	EAC-SADC-COMESA	I lavori per un tratto di 50 km sulla strada Mpanda-Mishamo [sezione Mpanda-Usiumbili (35 km)] sono in fase di aggiudicazione nel quadro di un finanziamento del GoT. Resta da finanziare il collegamento Usimbili-Mishamo-Uvinza-Kanyani (267 km). Lo studio di fattibilità e i progetti sono stati completati dal governo della Tanzania.	203,46	0	0	0	1,46	202	5 anni		

	l'agricoltura, il turismo, le attività minerarie, la lavorazione del legno, la pesca e l'oreficeria. Sezione del principale corridoio occidentale della Tanzania, apertura della regione centro-occidentale della Tanzania e collegamento con le regioni dell'EAC e del Mercato comune dell'Africa orientale e australe (COMESA). Si tratta di un importante collegamento con il corridoio TANZAM, a Tunduma, e i												

	corridoi centrali, a Nyakanazi.												
	Dar es Salaam - Circonvallazione sud a scorrimento veloce (85,5 km) - Collegamento del porto di Dar es Salaam con il futuro porto secco di Kisarawe e con Mlandizi.	Tanzania	Tanzania, EAC, COMESA.	Studio di fattibilità e progettazione in corso, finanziati dal governo della Tanzania.	200	0	0	0	0	200	5 anni	La circonvallazione a scorrimento rapido permetterà di decongestionare il corridoio di trasporto centrale e aumentare l'efficienza nello scorrimento del traffico in entrata e in uscita dalla città di Dar es Salaam.	
	Bitumatura del tratto stradale Handeni - Kiberashi - Singida (460 km).	Tanzania	Tanzania, Ruanda e Burundi.	Studio di fattibilità e progetto in corso, finanziati dal governo della Tanzania.	460,00	-	-	-	-	460,00	358,80	5 anni	
	Dar es Salaam - Circonvallazione sud a	Tanzania	Tanzania, Burundi e Ruanda	Studio di fattibilità e progetto in corso, finanziati dal governo della	200,00	-	-	-	-	200,00	156,00	5 anni	La circonvallazione a scorrimento rapido permetterà di decongestionare il

	scorrimento rapido (85,5 km).			Tanzania.									corridoio di trasporto centrale e aumentare l'efficienza nello scorrimento del traffico in entrata e in uscita dalla città di Dar es Salaam.
	Costruzione del porto di Rumonge (studi di fattibilità e costruzione).	Burundi	Burundi, Tanzania	Progetto non avviato. Studi di fattibilità disponibili.	6,00	-	-	-	-	6,00	4,68	2011-2012 - 2014-2016	
	Riqualificazione della strada Kayonza-Rusumo (92 km).	Ruanda	Ruanda e Tanzania	Il governo del Ruanda sta mobilitando fondi della JICA e della Banca africana di sviluppo.	75,45	-	-	0,45	-	75,00	58,50	3 anni	La JICA ha completato la valutazione del progetto nel luglio 2015.
	Riqualificazione del tratto stradale Musanze-Cyanika (24 km).	Ruanda	Ruanda e Uganda.	Nel marzo 2015 è stato avviato uno studio dettagliato, la cui conclusione è prevista per novembre 2015.	26,20	-	-	0,20	-	26,00	20,28	3 anni	I finanziamenti per i lavori non sono ancora disponibili.
	Miglioramento del tratto Ngoma-Ramiro-Nyanza (130 km in 2 lotti). Collegamento al corridoio centrale.	Ruanda	Ruanda e Tanzania	Nel gennaio 2015 è stato completato lo studio dettagliato.	170,00	-	-	0,50	-	169,50	132,21	4 anni	I finanziamenti per i lavori non sono ancora disponibili.
	Costruzione di un traghetto	Burundi	Burundi e Tanzania.	Non avviato.	12,00	-	-	-	-	12,00	9,36	2012 - 2016	I finanziamenti per i lavori non sono ancora

	sul lago Tanganika.												disponibili.
	Riqualificazione della strada nazionale 6 (Muyinga-Kobero).	Burundi	Burundi-Tanzania		104,00	-	-	-	-	104,00	81,12		
	Riqualificazione e prolungamento della strada nazionale 12 (Gitega-Karuzi-Muyinga-Tanzania).	Burundi	Burundi-Tanzania	Il progetto dettagliato è stato completato.	89,60	-	-	-	-	89,60	69,89		
	Riqualificazione della strada nazionale 18 (Nyakararo-Mwaro-Gitega).	Burundi	Burundi-Tanzania	Il progetto dettagliato è stato completato.	44,80	-	-	-	-	44,80	34,94		I finanziamenti per i lavori del tratto stradale Mwaro-Gitega non sono ancora disponibili.
	Riqualificazione della strada nazionale 7 (Bujumbura-Nyakararo).	Burundi	Burundi-Tanzania	Il progetto dettagliato è stato completato.	60,00	-	-	-	-	60,00	46,80		
	Riqualificazione e prolungamento della strada nazionale 1 (Bujumbura-Kayanza-Kanyaru	Burundi	Burundi-Ruanda	Il progetto dettagliato è stato completato.	138,00	-	-	-	-	138,00	107,64		

	Haut).												
	Lavori di costruzione della strada provinciale 101.	Burundi			49,20	-	-	-	-	49,20	38,38		
	Prolungamento della strada nazionale 6 fino a Kayanza.	Burundi	Burundi-Ruanda	È stato completato il progetto dettagliato relativo al tratto Kobero-Muyinga.	156,00	-	-	-	-	156,00	121,68		
	Riqualificazione della strada nazionale 2 (Bujumbura-Gitega).	Burundi	Burundi-Tanzania		52,00	-	-	-	-	52,00	40,56		
	Riqualificazione e lavori di costruzione delle strade nazionali 16 e 17 (tratto Gitega-Bururi-Makamba – 127 km).	Burundi	Burundi-Tanzania		145,20	-	-	-	-	145,20	113,26		
	Studio di fattibilità e costruzione del tratto Ruyigi-Gisuru-Gahumo (Burundi-Tanzania) (80	Burundi	Burundi e Tanzania	Non avviato.	70,00	-	-	-	-	70,00	54,60		I costi saranno determinati dallo studio.

	km).												
	Costruzione di una linea ferroviaria a scartamento standard tra Dar es Salaam, Isaka, Kigali /Keza, Gitega e Musongati (1 670 km).	Tanzania, Burundi e Ruanda	Tanzania, Burundi e Ruanda	Lo studio di fattibilità relativo alla costruzione di una linea ferroviaria a scartamento standard tra Isaka, Kigali/Keza, Gitega e Musongati è stato completato con il finanziamento della Banca africana di sviluppo (2,80 milioni di USD). Lo studio di fattibilità per il miglioramento della linea ferroviaria tra Dar es Salaam e Isaka (al fine di trasformarla in linea a scartamento standard) è stato completato dalla BNSF con il finanziamento congiunto fornito da USTDA e BSNF (0,9 milioni di USD). Nel febbraio 2013 sarà ultimato lo studio tecnico dettagliato per l'intera linea ferroviaria (Dar es Salaam-Isaka-	5 580,00	-	-		-	5 580,00	4 352,40	8 anni	

				Kigali/Keza-Gitega-Musongati) con il finanziamento della Banca africana di sviluppo (8,9 milioni di USD). Il progetto è coordinato da un Segretariato presieduto dalla Tanzania e con sede in Ruanda. Gli studi di fattibilità sono stati eseguiti dalla DBI (Germania) e dalla BNSF (USA). È attualmente in corso uno studio tecnico dettagliato finanziato dalla Banca africana di sviluppo (costo circa 8,9 milioni di USD) con l'obiettivo di organizzare il progetto in partenariati pubblico-privati e intraprendere studi di									

				preinvestimento/fattibilità in relazione agli interventi prioritari. Il progetto di relazione è atteso per dicembre 2012 e la relazione finale per febbraio 2013.								
	Progetto per una linea ferroviaria a scartamento standard - Tratto Mombasa-Kampala-Kigali.	Ruanda	Ruanda, Uganda, Kenya e Burundi.	La costruzione del tratto Mombasa-Nairobi è iniziata nel novembre 2013. Tale tratto è finanziato principalmente dalla Exim Bank of China, mentre i lavori di costruzione sono eseguiti dalla China Road and Bridge Corporation (CRBC); lo studio di fattibilità per il tratto Nairobi-Malaba è effettuato dalla China Communications Construction Company (CCCC) e la conclusione di tale studio è	13 800,00	-	-		######	7 300,00	5 694,00	2014-2019 (quadro istituzionale, finanziamento e progettazione: 2 anni; costruzione: 3 anni).	

				prevista per settembre 2015; il progetto tecnico preliminare per il tratto Malaba-Kampala è stato completato nell'agosto 2014; nel marzo 2015 il governo dell'Uganda e la China Harbour Engineering Company (CHEC) hanno firmato un accordo per la costruzione di tale tratto, compresa la via verso nord per Gulu e Nimule; l'Uganda e il Sud Sudan hanno iniziato ad attuare congiuntamente il progetto tecnico preliminare per il tratto Tororo-Nimule-Juba; l'Uganda e il Ruanda hanno iniziato ad attuare congiuntamente il progetto tecnico preliminare per il tratto Kampala-Kigali e i relativi									

				raccordi; la conclusione di tali lavori è prevista per ottobre 2015. Il processo di mobilitazione delle risorse finanziarie è iniziato nei tre paesi.								
	Riqualificazione della strada Nyanguge-Magu-Musoma (184,2 km).	Tanzania	Tanzania e Kenya.	La riqualificazione è stata completata per il tratto che unisce il confine Simiyu/Mara a Musoma (85,5 km). Mancano ancora fondi per finanziare il collegamento tra Nyanguge e il confine Simiyu/Mara (80 km). Lo studio di fattibilità è stato completato nel giugno 2008 e il progetto tecnico dettagliato è stato completato nel 2009 con il finanziamento dell'UE.	115,00	0,67	-	-	-	114,33	89,18	5 anni	Il progetto potrebbe essere finanziato con le risorse del programma indicativo regionale del 10° Fondo europeo di sviluppo.
	Tratto stradale Kidahwe–Kibondo–Nyakanazi	Tanzania	Tanzania, Burundi e Ruanda	È attualmente in fase di costruzione un tratto stradale bitumato di 100 km	255,00	-	-	-	-	255,00	198,90	5 anni	

	(310 km).			(50 km da Nyakanazi verso Kasulu e 50 km da Kidahwe verso Kasulu). Il progetto è finanziato dal governo della Tanzania. Restano ancora da costruire 250 km di strada, per i quali non sono stati ottenuti impegni di finanziamento. È in corso una gara d'appalto per servizi di consulenza con l'obiettivo di aggiornare lo studio di fattibilità e i progetti dettagliati relativi al tratto Kasulu-Nyakanazi (210 km) oltre allo studio di fattibilità del tratto Kasulu-Mugina (45 km) (alla frontiera tra Tanzania e Burundi), con il finanziamento del Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD) e dell'IPPF.									

	Costruzione del tratto stradale Malindi Lungalunga Bagamoyo. (503 km)	5%	Kenya e Tanzania.	Sono stati completati gli studi di fattibilità e i progetti tecnici dettagliati.	571,00					571,00	445,38	5 anni	Gli studi di fattibilità e i progetti tecnici dettagliati sono finanziati interamente dalla Banca africana di sviluppo. Collegamento prioritario al corridoio n. 1 e al LAPPSET.
	Linea ferroviaria Tanga-Moshi-Arusha-Musoma.	Tanzania	Tanzania, Uganda e Kenya	Studio di fattibilità in corso (per un costo di 2 miliardi di TZS).	1 903,00	-	-	-	-	1 903,00	1 484,34	2012-2017	Il progetto prevede il rafforzamento, il miglioramento e la costruzione della linea ferroviaria da Tanga a Musoma con un binario di raccordo verso il Lago Natron presso la località di Mto wa Mbu. La linea ferroviaria collegherà l'Uganda con il porto di Tanga.
	Riqualificazione di 110 km della linea ferroviaria esistente tra Voi e Taveta.	Kenya	Kenya, Tanzania	Studio di fattibilità concluso.	18,00								
	Miglioramento delle infrastrutture aeroportuali dell'aeroporto Karume a Pemba.	Tanzania/ Zanzibar	Kenya, Tanzania, Uganda.	Lo studio di fattibilità è disponibile.	12,12								
Produzione di energia	Progetto e costruzione	Ruanda	Ruanda e Burundi	Lo studio di prefattibilità è	500,00	-	-	-	-	500,00	390,00		Sono in corso i negoziati con i costruttori della

	della centrale idroelettrica Rusizi IV (285 MW).			concluso. Deve essere effettuato lo studio di fattibilità.									centrale Rusizi III.
	Costruzione della centrale elettrica Rusizi III (145 MW).	Ruanda	Ruanda e Burundi	Tutti gli studi sono già stati completati. Sono in corso i negoziati con il costruttore privato.	405,00	2,82		-		402,18	313,70	2015-2019	Da sviluppare nell'ambito del partenariato pubblico-privato.
	Centrale comune a gas naturale liquefatto (100 MW).	Ruanda	Ruanda e Kenya	**Il Kenya ha indetto un appalto per una centrale da 700 MW, compresa un'unità galleggiante di stoccaggio e di rigassificazione, da costruire nella contea di Mombasa (da definire con il Ruanda).** Il governo del Ruanda, attraverso il ministero per le Infrastrutture, ha elaborato un documento di riflessione per un progetto da 1 000 MW e ha proseguito il dibattito con il Kenya.	900,00	-	-	-	-	900,00	702,00	Data la complessità del progetto, in particolare per quanto concerne l'unità galleggiante di stoccaggio del GNL, per gli impianti di stoccaggio e di gassificazione sono previsti tempi di costruzione di 2-3 anni (escluse le attività di mobilitazione dei finanziamenti e di appalto).	Valutazione esaustiva della fattibilità tecnica di tutti gli aspetti del progetto, dal porto alla centrale elettrica e alla rete di trasmissione. Valutazione esaustiva della fattibilità finanziaria del progetto in base ai costi di capitale e alle previsioni relative alla domanda e ai prezzi del GNL. Valutazione per stabilire se tale progetto debba essere realizzato con fondi pubblici, ossia con un impegno di tutti i paesi a finanziarlo, oppure con fondi privati, ossia con ciascun paese che garantisce una parte del pagamento richiesto dall'operatore privato.

	Costruzione della linea di trasmissione dall'Uganda al Kenya per aumentare la fornitura di energia alla rete nazionale del Kenya (127 km, 220 kv) - interconnessione Lessos-Tororo.	Kenya	Uganda - Kenya	È stato completato lo studio di fattibilità, sono stati svolti i lavori preparatori ed è stata messa a punto la documentazione del progetto e della gara d'appalto.	56,00	-	-	-	-	56,00	43,68	5 anni	Il progetto è a carattere regionale e servirà a migliorare la fornitura di energia all'interno della regione. Capacità stimata: 200 MW.
	Costruzione della linea di trasmissione dalla Tanzania al Kenya per aumentare la fornitura di energia alla rete nazionale del Kenya (100 km, 400 kv) - linea a doppia terna tra Isinya e Namanga.	Kenya	Kenya-Tanzania	Studio di fattibilità concluso. Sono stati svolti i lavori preparatori ed è stata messa a punto la documentazione del progetto e della gara d'appalto.	55,00	-	-	-	-	55,00	42,90	5 anni	Capacità stimata: 1 300 MW.
	Progetto di interconnessione energetica Tanzania -	Tanzania	Tanzania e Kenya.	Sono stati completati gli studi di fattibilità (Mbeya-Iringa,	911,23	-	-	470,00	-	441,29	344,21	4 anni	I partner per lo sviluppo (WB, JICA, BEI, EDCF) sono pronti a finanziare il tratto Iringa-Shinyanga

	Zambia - Kenya (TZK). Ampliamento della linea di trasmissione (400 kv) tra Zambia, Tanzania e Kenya, mediante i tratti Iringa-Mbeya (292 km), Iringa-Shinyanga, (670 km) e Singida-Arusha (414,4 km).			Iringa-Shinyanga e Singida-Arusha). È in corso la realizzazione del tratto Iringa-Shinyanga.									(470 milioni di USD); il consorzio dei finanziatori [WB/IDA, AfDB, JICA e Agenzia francese per lo sviluppo (AFD)] hanno manifestato interesse a finanziare il tratto Singida-Arusha (242,09 milioni di USD), mentre per il tratto Mbeya-Iringa (199,2 milioni di USD) si cercano finanziamenti.
	Linee di trasmissione: 1) Linea da 400 Kv Olwiyo-Nimule-Juba (190 km) 2) Linea da 200 Kv Nkenda-Mpondwe-Beni (70 km) 3) Linea da 200 kv Masaka-Mwanza (85 km).	Uganda	Uganda e Tanzania	Deve essere intrapreso lo studio di fattibilità.	162,00	-	-	-	-	162,00	126,36	4 anni	

TIC E TELECOMUNICAZIONI	Connessione transfrontaliera (linea di collegamento al cavo sottomarino dell'Africa orientale) (studi di fattibilità e costruzione).	Ruanda	Kenya, Uganda, Ruanda, Burundi e Tanzania	**Situazione aggiornata a settembre 2014** 1. È stato firmato un contratto di locazione a lungo termine che assicura al Ruanda una capacità pari a 2,4 gbps. Date le necessità del Ruanda, tale capacità è insufficiente.	32,00	-	-	-	-	32,00	24,96	3 anni	Vi è l'urgente necessità di creare un anello di fibra spenta specifico per il collegamento delle cinque capitali della regione dell'EAC; si ridurrà il costo del traffico aumentando nel contempo la capacità del flusso in tutti i paesi.
	Creazione di parchi tecnologici TIC in Kenya e Ruanda (Ruanda Technopol).	Kenya	Kenya e Ruanda	Sono stati acquisitati e recintati 5 000 acri di terreno per la costruzione del parco TIC Konza Technology City. È stato approvato il piano generale, è stato selezionato il partner principale per l'esecuzione dei lavori tramite procedura d'appalto, l'ufficio di cantiere è stato collegato alla rete elettrica, è in corso la costruzione della diga di Thwake, sono state eseguite 10 perforazioni, è in	11 765,00					11 765,00	9 176,70	12 anni	È stata organizzata una conferenza per gli investitori internazionali e si è tenuta una cerimonia per l'inizio dei lavori con 14 imprese internazionali del settore delle TIC coinvolte nei lavori di costruzione, come IBM, Microsoft, Google, Safaricom e alcune banche locali; il governo intende realizzare il progetto attraverso un partenariato pubblico-privato.

				corso la costruzione di un padiglione vendite, è stata creata una zona cuscinetto di 10 km di raggio, la costruzione delle strade di accesso è in corso e i lavori di sbancamento sono stati completati.									
		Kenya e Ruanda	EAC	**<u>Situazione aggiornata a settembre 2014</u>** Sono stati completati il piano generale, il piano commerciale e il progetto architettonico generale per un parco tecnologico di 61,3 ettari. **Prossime fasi:** 1) Elaborazione di progetti architettonici dettagliati; 2) Sviluppo delle infrastrutture materiali per il parco tecnologico; 3) La costruzione del centro regionale d'eccellenza dovrebbe iniziare	230,00	-	-	-	-	230,00	179,40	2014-2019	A causa dell'elevato costo del parco tecnologico per il governo del Ruanda, siamo stati costretti a prendere in considerazione un approccio graduale la cui realizzazione richiederà più di 10 anni. Se i fondi saranno disponibili saremo in grado di realizzare il parco tecnologico nella metà del tempo (di ciò è stato tenuto conto nel calendario di realizzazione del progetto).

				entro la fine di quest'anno (durata prevista 22 mesi).									
	Creazione di un punto di scambio Internet regionale (RIXP).	Ruanda	Ruanda, Burundi, Kenya, Uganda e Tanzania	Fase preliminare (avvio).	15,00	-	-	-	-	15,00	11,70	2013-2015	NUOVO - Tale progetto favorirà la creazione delle infrastrutture e dei servizi che consentiranno di superare la dipendenza della regione dagli operatori internazionali che gestiscono nella regione il traffico generato a livello regionale.
	Progetto di rete regionale per l'istruzione e la ricerca (REduNet).	Ruanda	Ruanda e Tanzania	Il progetto pilota è stato avviato in Ruanda e Tanzania.	20,00	-	-	-	-	20,00	15,60	2013-2015	Nella regione scarseggia l'attività di R&S e manca la capacità di innovazione delle istituzioni. Il progetto creerà una rete dati dedicata, ad elevate prestazioni ed efficace sotto il profilo dei costi, che consentirà di collegare gli istituti di ricerca e di istruzione superiore (HLI) ad altri istituti simili nella regione e alle risorse globali nel campo della ricerca e dell'istruzione sfruttando Ubuntunet e Internet.
	Costruzione di un impianto	Kenya	Ruanda, Burundi,	Studio di fattibilità completato	3,2							5 anni	Agevolare l'accesso a fertilizzanti di qualità ed

	combinato per la produzione di fertilizzanti.		Kenya, Uganda e Tanzania										economici.
SVILUPPO DELLE CAPACITÀ E QUADRO ISTITUZIONALE	Rafforzare le capacità e promuovere il trasferimento delle tecnologie in relazione a questioni sanitarie e fitosanitarie negli Stati partner dell'EAC per garantire la conformità alle norme internazionali. I finanziamenti verranno utilizzati per la formazione dei funzionari competenti in materia di norme e garanzia della qualità, per la partecipazione ai lavori del	EAC	EAC	È stato completato lo studio preliminare.	60,25	-	-	0,25	-	60,00	46,80	5 anni	Progetto di biosicurezza della FAO nell'ambito di un programma congiunto delle Nazioni Unite che ha fornito un contributo pari a 247 256 USD.

	Codex, dell'OIE e dell'IPPC ("le tre sorelle") e per l'attuazione delle norme SPS regionali e internazionali, compresa l'istituzione di laboratori accreditati e di zone indenni da malattie.												
	Costruzione di strade di accesso per le attività di pesca attorno al lago Vittoria.	Kenya	Kenya, Uganda e Tanzania	In corso	7,10	-	-	-	-	7,10	5,54	3 anni	
	Creazione di posti di ispezione frontalieri per il controllo della qualità e della conformità alle norme (Namanga, Sirari, Holili e	Tanzania	Tanzania e Kenya	In corso	13,00	-	-	-	-	13,00	10,14	4 anni	L'esecuzione di questo progetto contribuirà a eliminare o ridurre in modo significativo l'incidenza delle pratiche di pesca illegale e a migliorare la biodiversità, le catture e l'approvvigionamento ittico, aumentando in tal modo le entrate

	Tunduma).												pubbliche provenienti dalle attività di pesca.
Progetti riguardanti il lago Vittoria	Riqualificazione ed ampliamento di Port Bell con i relativi traghetti per Kisumu e Mwanza.	Uganda	Uganda, Tanzania e Kenya	Rimane ancora da effettuare lo studio di fattibilità.	157,89	-	-	-	-	157,89	123,15	4 anni	Deve essere accertato l'ammontare del contributo di altri donatori. La Banca africana di sviluppo ha mostrato interesse.
	Sviluppo di infrastrutture di commercializzazione nel settore della pesca.	Kenya	Kenya, Ruanda, Uganda, Tanzania, e Burundi	In corso	46,60							5 anni	Aumentare le esportazioni, ridurre le perdite successive alla cattura e aumentare la produzione delle attività di pesca e di acquacoltura.
	Combattere la pesca illegale e non regolamentata.	Kenya	Kenya, Ruanda, Uganda, Tanzania, e Burundi	In corso	46,60							5 anni	Rafforzare i sistemi di monitoraggio, controllo e sorveglianza.
	Migliorare il trasporto per vie d'acqua sul lago Vittoria.	Uganda	Uganda, Tanzania e Kenya	Lo studio di fattibilità è in corso.	100,00	-	-	-	-	100,00	78,00	5 anni	Il progetto richiede l'acquisto tramite appalto pubblico di ausili alla navigazione per sostituire quelli obsoleti.
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	Istituzione di zone indenni da malattia.	Kenya	Kenya, Ruanda, Uganda, Tanzania, e Burundi		4,10							5 anni	Agevolare l'accesso dei prodotti di origine animale ai mercati locali, regionali ed esteri nel rispetto delle norme internazionali.
				Totale	**71 520,68**	**3,49**	**-**	**471,40**	**6 531,46**	**62 777,77**	**32 221,32**		

ALLEGATO III(b)

PARAMETRI, OBIETTIVI E INDICATORI DI SVILUPPO

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
1. <u>Infrastrutture</u>						
1.1. Energia	Migliorare l'accesso degli Stati partner dell'EAC a fonti di energia moderne, affidabili, diversificate e rinnovabili a prezzi competitivi al fine di agevolare il commercio intraregionale ed interregionale.	L'attuale potenza energetica installata (energia idroelettrica, bagassa, energia termica e geotermica e gas naturale) è di circa 3 597 MW, mentre la potenza prevista sarà di 18 744 MW nel 2030 e di 21 173 MW nel 2033.	Aumento della produzione di 1 613 MW (pari al 40% della produzione totale prevista).	Aumento della produzione di 3 225 MW (pari al 40% della produzione totale prevista).	Aumento della produzione di 6 773 MW (pari al 40% della produzione totale prevista: 21 173 MW)	• Variazione della quantità di megawatt elettrici generati (in %). • Riduzione del costo dell'energia elettrica. • Riduzione della dipendenza dall'energia da combustibili fossili.
		Manca una rete regionale che colleghi tutti gli Stati partner dell'EAC.	2 linee di interconnessione ad alta tensione costruite e operative nella regione dell'EAC.	• 4 linee di interconnessione ad alta tensione costruite e operative nella regione dell'EAC. • Potenziamento della capacità delle infrastrutture esistenti.	• Interconnessione di tutte le reti nazionali di energia elettrica degli Stati partner dell'EAC.	• Numero di nuove interconnessioni transfrontaliere. • La rete regionale è pienamente operativa.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
				• Miglioramento dell'accesso alle unità del settore privato (fino a raggiungere almeno il 75%).	• Miglioramento dell'accesso alle unità del settore privato (fino al 100%).	• Nuovi collegamenti al settore privato (in %).
				• Miglioramento dell'affidabilità dell'approvvigionamento energetico (fino a raggiungere il 95%).	• Miglioramento dell'affidabilità dell'approvvigionamento energetico (fino a raggiungere il 99%).	• Aumento dell'affidabilità dell'approvvigionamento energetico (in %).
		Le politiche energetiche e i quadri giuridici e regolamentari non sono armonizzati e/o sono poco attraenti per gli investitori.	• Politiche energetiche e quadri giuridici e regolamentari armonizzati e attraenti per gli investitori.	• Creazione di partenariati, collegamenti e joint venture. • Maggiori investimenti in R&S.	• Sviluppo di partenariati, collegamenti e joint venture. • Sviluppo e trasferimento di tecnologie.	• Numero di politiche e quadri giuridici e regolamentari armonizzati. • Numero di nuovi investimenti credibili [compresi accordi di partenariato pubblico-privato (PPP)]. • Acquisizione di nuove tecnologie.
			• Rafforzamento delle capacità istituzionali, tecniche e amministrative delle istituzioni competenti in materia di energia.	• Miglioramento dell'approvvigionamento energetico e della relativa affidabilità.	• Approvvigionamento energetico stabile.	• Rafforzamento della capacità di gestione dell'energia a livello nazionale e regionale. • Maggiore affidabilità dell'approvvigionamento energetico.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
1.2. Trasporti	Potenziare l'interconnessione a livello nazionale e regionale per contribuire ad approfondire l'integrazione economica regionale e migliorare la circolazione di persone e merci.	La rete regionale comprende:	• Sviluppo e miglioramento dei sistemi di infrastrutture intermodali:	• Sviluppo e miglioramento dei sistemi di infrastrutture intermodali:	• Sviluppo e miglioramento dei sistemi di infrastrutture intermodali:	• Aumento del volume degli scambi intraregionali ed interregionali (in %). • Riduzione dei costi di trasporto. • Aumento del traffico intraregionale e interregionale (stradale, ferroviario, aereo e per vie navigabili). • Riduzione dei tempi di turnaround. •
		✓ circa 178 737 km di strade, di cui circa 22 347 km asfaltati e 156 390 km non asfaltati (2011); ✓ assenza di linea ferroviaria a scartamento standard nella regione. La regione dell'EAC dispone di circa 8 100 km di linea ferroviaria a	✓ riduzione del 4% (600 km) dei chilometri di strade non asfaltate (in ghiaia) della rete stradale dell'Africa orientale; ✓ sviluppo di 2 nuove linee ferroviarie a scartamento standard;	✓ riduzione del 15% (2 220 km) dei chilometri di strade non asfaltate (in ghiaia) della rete stradale dell'Africa orientale; ✓ sviluppo di 3 nuove linee ferroviarie a scartamento standard; 2 linee operative;	✓ riduzione del 22% (3 240 km) dei chilometri di strade non asfaltate (in ghiaia) della rete stradale dell'Africa orientale; ✓ sviluppo di 4 nuove linee ferroviarie a scartamento standard; 5 linee operative;	✓ Numero di km di collegamenti regionali mancanti costruiti e di corridoi regionali migliorati e sottoposti a manutenzione.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	**A medio termine (5 anni)**	**A lungo termine (2033)**	
		scartamento metrico, di cui 6 000 km circa sono in funzionamento; ✓ 5 grandi porti marittimi e diversi porti interni; ✓ 11 aeroporti internazionali.	✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 3 porti prioritari; ✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 3 aeroporti prioritari. • Sviluppo di politiche e quadri regolamentari in materia di trasporti regionali. • Rafforzamento delle capacità istituzionali, tecniche e amministrative delle istituzioni competenti in materia di trasporti.	✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 4 porti prioritari; ✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 3 aeroporti prioritari. • Sviluppo di partenariati, collegamenti e joint venture tra operatori economici.	✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 5 porti prioritari; ✓ sviluppo, ampliamento e/o ammodernamento di 5 porti prioritari. • Miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità dei trasporti. • Migliore circolazione delle persone e del traffico di veicoli (compreso il flusso delle merci).	✓ Numero di porti sviluppati, ampliati o ammodernati. ✓ Numero di porti sviluppati, ampliati o ammodernati. • Numero di nuovi investimenti credibili [compresi accordi di partenariato pubblico-privato (PPP)].

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
1.3. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC)	Sviluppare e ammodernare le infrastrutture TIC per facilitare il commercio e la prestazione di servizi a livello intraregionale e interregionale.	Tutti gli Stati partner dell'EAC sono collegati mediante fibra ottica. Le TIC sono tuttavia costose e soltanto il 13% circa della popolazione ha accesso a Internet, mentre circa il 50% della popolazione è abbonato a servizi di telefonia mobile.	• Sviluppo di infrastrutture TIC transfrontaliere integrate.	• L'80% delle imprese è collegato mediante connessioni ad alta velocità.	• Operazioni e servizi sicuri (ad esempio servizi elettronici, commercio elettronico, pubblica amministrazione elettronica, sanità elettronica). • Riduzione del 60% delle tariffe per l'accesso a Internet.	• Numero di infrastrutture TIC transfrontaliere integrate sviluppate. • Aumento della larghezza di banda (in %). • Riduzione dei costi per l'accesso a Internet (in %).
			• Il 20% della popolazione ha accesso a Internet e circa il 60% della popolazione è abbonato a servizi di telefonia mobile. • Rafforzamento delle capacità nel campo delle risorse umane, innalzamento degli standard di servizio e miglioramento delle strutture istituzionali.	• Il 40% della popolazione ha accesso a Internet e circa il 75% della popolazione è abbonato a servizi di telefonia mobile. • Sviluppo di partenariati, collegamenti e joint venture tra operatori economici.	• Il 60% della popolazione ha accesso a Internet e circa il 90% della popolazione è abbonato a servizi di telefonia mobile.	• Aumento delle transazioni commerciali online (in %). • Aumento del numero di abbonati ai servizi di telefonia e telefonia mobile e di utenti di Internet (in %). • Numero di nuovi investimenti credibili [compresi accordi di partenariato pubblico-privato (PPP)].

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	**A medio termine (5 anni)**	**A lungo termine (2033)**	
			• Sviluppo ed armonizzazione dei quadri giuridici e regolamentari in materia di TIC.	• Sviluppo e trasferimento delle tecnologie, applicazioni tecnologiche, R&S e innovazione.		• Aumento del numero di specialisti in TIC (in %).
2. <u>Agricoltura e Zootecnia</u>						
	Migliorare la produzione e la produttività.	[Migliorare la produzione e la produttività delle colture più importanti (caffè, tè, e canna da zucchero), partendo dal dato attuale di 10,95 milioni di tonnellate.	Aumento della produzione e della produttività delle colture e del bestiame (del 15 %).	Aumento della produzione e della produttività delle colture e del bestiame (del 25%).	Aumento della produzione e della produttività delle colture e del bestiame (del 30 %).	• Aumento della sicurezza alimentare a livello regionale. • Aumento del volume delle esportazioni agricole. • Aumento della produzione agricola nella regione (in %). • Soppressione degli ostacoli non tariffari nell'EAC.
		Aumentare la produzione e la produttività dei capi di bestiame (bovini, ovini, caprini, suini, pollame) partendo rispettivamente da 56,6 milioni, 32,3 milioni, 61,9 milioni, 7,9 milioni	Aumento della produzione e della produttività del bestiame (del 10% per i bovini, del 25% per gli ovini, del 4% per i caprini, del 20% per i suini e del 10% per il	Aumento della produzione e della produttività del bestiame (del 15% per i bovini, del 30% per gli ovini, del 10% per i caprini, del 25% per i suini e del 15% per il	Aumento della produzione e della produttività del bestiame (del 20% per i bovini, del 35% per gli ovini, del 15% per i caprini, del 30% per i suini e del 20% per il	• Aumento della sicurezza alimentare a livello regionale. • Aumento della produzione di bestiame nella regione (in %). • Aumento del volume delle

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
		e 143 milioni.	pollame).	pollame).	pollame).	esportazioni di bestiame.
	Migliorare e sviluppare l'industria agroalimentare (creazione di valore aggiunto).	La percentuale delle esportazioni a valore aggiunto è attualmente inferiore al 10%.	Aumento della percentuale delle esportazioni a valore aggiunto fino a raggiungere almeno il 20%.	Aumento della percentuale delle esportazioni a valore aggiunto fino a raggiungere almeno il 50%.	Aumento della percentuale delle esportazioni a valore aggiunto fino a raggiungere almeno il 75%.	• Aumento delle esportazioni di prodotti primari a valore aggiunto rispetto al totale delle esportazioni (in %). • Numero di industrie moderne e competitive create nel settore agricolo.
	Migliorare gli scambi e l'accesso al mercato per i prodotti agricoli di base.	Per la maggior parte dei prodotti oggetto di scambio, gli scambi intraregionali rappresentano attualmente circa il 10% del totale degli scambi sul mercato regionale.	• Aumento della quota del commercio intraregionale fino al 30%. • Potenziare lo sviluppo dei mercati finanziari per sostenere le assicurazioni e i finanziamenti a favore dell'agricoltura (del	• Aumento della quota del commercio intraregionale fino al 50 %. • Potenziare lo sviluppo dei mercati finanziari per sostenere le assicurazioni e i finanziamenti a favore dell'agricoltura (del 50%).	• Aumento della quota del commercio intraregionale fino all'80%. • Potenziare lo sviluppo dei mercati finanziari per sostenere le assicurazioni e i finanziamenti a favore dell'agricoltura (dell'80%).	• Aumento del contributo delle esportazioni agricole al PIL (in %). • Numero di istituzioni finanziarie e di regimi assicurativi istituiti. • Numero di investimenti assicurati nel settore agricolo.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	**A medio termine (5 anni)**	**A lungo termine (2033)**	
			30%). • Istituzione e coordinamento di un sistema regionale di informazioni commerciali.	• Miglioramento della copertura del sistema di informazioni commerciali (del 20%).	• Miglioramento della copertura del sistema di informazioni commerciali (del 100%). • Investimenti nella ricerca e nello sviluppo.	• Sistema regionale di informazioni commerciali agricole operativo. • Armonizzazione delle norme agricole nell'EAC. • Garanzia della qualità, livelli di qualità e certificazione.
	Migliorare e sviluppare le infrastrutture agricole.	Le infrastrutture di mercato sono inadeguate.	Costruire nuove infrastrutture di mercato e potenziare quelle esistenti, riconvertendone il 20% in impianti moderni.	Il 40% delle infrastrutture di mercato riconvertito in impianti moderni.	Il 100% delle infrastrutture di mercato riconvertito in impianti moderni.	• Numero di strutture di mercato per i prodotti agricoli costruite e riqualificate. • Infrastrutture di mercato create e riconvertite. • Aumento del volume e del valore degli scambi intra EAC realizzati grazie alle strutture create (in %).
3. <u>PESCA</u>						
	Promuovere e sviluppare il commercio regionale e	Il settore della pesca è sottosviluppato. La quota del PIL	Aumento della quota del PIL spettante alle attività della pesca a	Aumento della quota del PIL spettante alle attività della pesca a	Aumento della quota del PIL spettante alle attività della pesca a	• Aumento della quota del PIL spettante alle attività della pesca a valore

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
	internazionale di pesce e prodotti a base di pesce.	spettante alle attività della pesca a valore aggiunto è dell'1,3%.	valore aggiunto fino a raggiungere il 4%. Aumento del 30% della quantità di pesce e di prodotti della pesca commercializzati.	valore aggiunto fino a raggiungere il 6%. Aumento del 60% della quantità di pesce e di prodotti della pesca commercializzati.	valore aggiunto fino a raggiungere il 13%. Aumento dell'85% della quantità di pesce e di prodotti della pesca commercializzati.	aggiunto (in %). • Aumento della quantità di pesce e prodotti della pesca, prodotti e commercializzati (in %). • Aumento del numero di nuovi punti di distribuzione del pesce. • Aumento del numero di mercati sicuri.
	Sviluppare, potenziare e ammodernare le infrastrutture della pesca e dell'acquacoltura.	• Le infrastrutture moderne del settore della pesca sono inadeguate.	• Potenziamento e ammodernamento delle strutture esistenti per la pesca e per la manipolazione e la trasformazione del pesce.	Creazione di nuove e moderne infrastrutture per la pesca dotate di: • • 3 porti di pesca; • 15 nuovi cantieri nautici; • 200 luoghi di sbarco; • 30 nuovi mercati ittici; • 15 industrie di trasformazione del pesce; e • 300 impianti della catena del freddo.	• Aumento del 60% del volume di pesca nelle acque interne e d'alto mare. • • 5 nuovi porti di pesca; • 25 nuovi cantieri nautici; • 400 luoghi di sbarco; • 60 nuovi mercati ittici; • 40 industrie di trasformazione del pesce; • 500 impianti della	• Numero di strutture esistenti per la pesca e per la manipolazione e la trasformazione del pesce potenziate e ammodernate. • Numero di nuovi porti di pesca costruiti. • Numero di nuovi punti di sbarco costruiti. • Aumento del numero di licenze per la pesca nelle acque interne e d'alto mare. • Aumento del numero di impianti della catena del freddo.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
				Aumento del 40% del volume di pesca nelle acque interne e d'alto mare.	catena del freddo.	• Aumento del volume e dei tipi di pesce e prodotti della pesca diversificati a valore aggiunto. • Numero di pescherecci moderni acquistati.
		Le infrastrutture moderne per l'acquacoltura sono inadeguate.	• Potenziare e ammodernare gli stabilimenti di acquacoltura, gli incubatoi e i centri di riproduzione esistenti in modo da aumentare la produzione dell'acquacoltura del 10%. • Adozione di tecnologie di acquacoltura appropriate.	• Ammodernare gli stabilimenti di acquacoltura, gli incubatoi e i centri di riproduzione in modo da aumentare la produzione dell'acquacoltura del 20%.	• Aumento della produzione dell'acquacoltura fino a raggiungere il 30% della produzione ittica.	• Numero di nuovi stabilimenti di acquacoltura costruiti. • Numero di incubatoi e centri di riproduzione costruiti. • Numero di stabilimenti di acquacoltura, incubatoi e centri di riproduzione esistenti che siano stati potenziati ed ammodernati. • Adozione e sviluppo di tecnologie di acquacoltura appropriate.
	Garantire l'efficacia nella gestione, nella protezione e nella conservazione delle risorse della pesca.	Esistono pochi dati sul potenziale degli stock ittici e scarse informazioni sulla pesca.	Sviluppo di un quadro strategico, giuridico e regolamentare per la condivisione di informazioni sulla pesca.	Acquisto di strumenti per la raccolta, il trattamento e la diffusione di dati.	Creazione di una banca dati e di un sistema di gestione delle informazioni sulla pesca completi, affidabili e operativi.	• Sistema di informazione sulla pesca operativo. • Banca dati sulla pesca istituita ed operativa. • Numero e tipo di attrezzature acquistate.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	**A medio termine (5 anni)**	**A lungo termine (2033)**	
			Determinazione del potenziale degli stock ittici nelle acque costiere e nei principali laghi.	Determinazione del potenziale degli stock ittici nelle acque territoriali e della zona economica esclusiva.	Determinazione del potenziale degli stock ittici nei corpi d'acqua marini e interni. •	Numero di pubblicazioni prodotte e diffuse. • Numero di corpi d'acqua con potenziale di stock ittici noto.
		Disponibilità di informazioni sulle pratiche di pesca illegali e sul commercio illegale.	Istituzione di un sistema di monitoraggio, controllo e sorveglianza (MCS) a livello regionale.	Operatività dei sistemi MCS a livello regionale.	• Protezione e conservazione degli habitat critici e della biodiversità acquatica.	• Riduzione della pesca e delle pratiche commerciali illegali (in %). • Numero di habitat critici migliorati. • Numero e tipo di specie ittiche in pericolo o minacciate che sono state conservate. • Numero e tipo di apparecchiature MCS acquistate. • Miglioramento della biodiversità acquatica.
4. <u>GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE</u>						
4.1. Risorse idriche	Potenziare l'uso e la gestione sostenibili	L'uso dell'acqua per la produzione agricola	Elaborazione di un quadro strategico,	Avvio delle attività di sviluppo delle capacità.	Applicazione di criteri di sostenibilità nell'uso	Adozione di un quadro strategico, giuridico,

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
	delle risorse idriche nella regione.	nell'EAC è ridotto.	giuridico e regolamentare.	Sviluppo del quadro istituzionale.	e nella gestione delle risorse idriche.	regolamentare e istituzionale.
	Sviluppare infrastrutture di approvvigionamento idrico per l'irrigazione e altri fini produttivi	Le infrastrutture di approvvigionamento idrico per l'irrigazione sono limitate nella regione dell'EAC.	• Avvio degli studi di fattibilità, dei progetti e degli appalti per le infrastrutture per l'approvvigionamento idrico.	Almeno 5 sistemi di approvvigionamento idrico costruiti e resi operativi.	• Almeno 10 sistemi di approvvigionamento idrico costruiti e resi operativi.	• Numero di studi di fattibilità avviati. • Numero di sistemi di approvvigionamento idrico costruiti e resi operativi.
	Promuovere la cooperazione regionale per un impiego sostenibile delle risorse idriche transfrontaliere.	Cooperazione regionale attuata nell'EAC per l'uso delle risorse idriche comuni.	• Riesame del quadro strategico, giuridico e regolamentare.	• Attività di sviluppo delle capacità in relazione al quadro istituzionale.	Operatività delle politiche.	Quadro strategico, giuridico, regolamentare e istituzionale in essere e operativo.
5. <u>SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO</u>						
	Promuovere lo sviluppo del settore privato, gli investimenti, le capacità di offerta e la competitività.	• Strategia di sviluppo del settore privato dell'EAC.	• Realizzazione delle pertinenti riforme dei quadri istituzionali, strategici, giuridici e regolamentari.	• Aumento (in %) delle micro, piccole e medie imprese integrate nelle attività commerciali tradizionali.	• Aumento (in %) del numero di imprese dell'EAC che esportano verso il mercato dell'UE prodotti fabbricati nella regione dell'EAC.	• Codice degli investimenti EAC operativo.
		• Modello di codice	• Sviluppo della	• Creazione di nuove	• Aumento dei flussi di	• Maggiore promozione

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
		degli investimenti EAC.	capacità di sostegno istituzionale a favore dello sviluppo del settore privato e della promozione degli investimenti.	industrie e trasformazione di quelle esistenti.	investimenti esteri diretti.	degli investimenti e dello sviluppo imprenditoriale. • Rafforzamento della capacità di approvvigionamento, della competitività, della diversificazione e della creazione di valore.
		• Politica regionale della concorrenza.	• Elaborazione del quadro per la creazione e il rafforzamento di partenariati, joint venture, subappalti, esternalizzazioni e collegamenti.	• Miglioramento dell'accesso del settore privato dell'EAC alle risorse messe a disposizione dalle istituzioni finanziarie dell'UE, segnatamente BEI, CSI e CTA.	• Aumento del volume delle esportazioni e dei relativi proventi.	• Quadro strategico e regolamentare per i partenariati pubblico-privati. • Aumento degli investimenti esteri diretti (in %) e aumento dei partenariati istituiti (in %).
			• Istituzione di strutture amministrative adeguate, compresi gli sportelli unici a sostegno degli investimenti. • Istituzione di un quadro per i partenariati	• Accesso al credito a condizioni ragionevoli e tassi di interesse più bassi.		• Aumento dei proventi annuali derivanti dalle esportazioni (in %). • Aumento dei finanziamenti erogati dalle istituzioni finanziarie dell'UE per gli investimenti e le attività commerciali. • Creazione di fondi

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
			pubblico-privati dell'EAC.			speciali cui il settore privato può accedere per il finanziamento di progetti di investimento. • Aumento degli investimenti dell'UE nell'EAC (in %). • Aumento dell'utilizzo della capacità delle imprese (in %). • Aumento delle esportazioni dell'EAC verso il mercato dell'UE.
6. QUESTIONI RELATIVE ALL'ACCESSO AI MERCATI						
6.1. SPS, TBT	Sviluppare le capacità necessarie per rispettare gli accordi commerciali.	Conclusione del protocollo SPS dell'EAC	• Attuazione del protocollo e delle misure SPS dell'EAC da parte di tutti gli Stati partner dell'EAC. • Istituzione dei sistemi di identificazione, registrazione e tracciabilità dei prodotti agricoli.	• Operatività del protocollo SPS dell'EAC. • Aumento della quota degli scambi intraregionali dell'EAC fino a raggiungere il 50%.	• Istituzione di centri di eccellenza SPS per la sicurezza alimentare e per la salute di animali e piante. • Aumento della quota degli scambi intraregionali dell'EAC fino a raggiungere l'80%.	• Aumento della sicurezza alimentare, degli animali e delle piante mediante sistemi di allarme efficaci (in %). • Aumento della quota degli scambi intraregionali dell'EAC (in %).

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
			• Aumento della quota degli scambi intraregionali dell'EAC fino a raggiungere il 30%.			
		1 500 norme dell'EAC armonizzate sulla base di parametri internazionali (su 2 500).	• 1 000 norme armonizzate. • Partecipazione dell'EAC agli organismi di normazione. • Sviluppo del sistema di regolamentazione tecnica dell'EAC. • Istituzione di comitati congiunti di sorveglianza sugli ostacoli tecnici agli scambi entro due anni dall'attuazione dell'APE. • Sviluppo delle capacità relative alle infrastrutture materiali e immateriali relative a TBT e SPS, compresi:	• Adozione di norme internazionali. • Certificazione di sistemi e prodotti. • Trasferimento di tecnologie.	• Accreditamento delle istituzioni di valutazione della conformità.	• Numero di ostacoli tecnici ridotti. • Prove e certificati di mutuo riconoscimento. • Maggiore diffusione di informazioni mediante il portale dell'EAC.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
			tracciabilità, ispezione, accreditamento, analisi dei rischi, norme e certificazione. • Armonizzazione e notifica dei regolamenti tecnici dell'EAC. • Scambio di informazioni.			
6.2. Dogane e agevolazione degli scambi commerciali	• Armonizzazione e attuazione della legislazione e delle procedure in materia doganale.	• Adozione di una legge sulla gestione doganale nell'EAC. • Tutti gli Stati partner dell'EAC sono membri dell'OMD.	• Avvio di attività di sviluppo delle capacità riguardanti i processi, i sistemi e le infrastrutture immateriali in materia doganale. • Riduzione dei tempi di espletamento delle procedure per le navi (da 11-14 giorni nel 2011 a 6 giorni nel 2017). • Riduzione a 4 giorni del tempo medio di sosta dei container	• Armonizzazione dei processi e delle procedure doganali. • Istituzione di uno sportello unico ai posti di frontiera • Riduzione a 3 giorni dei tempi per l'espletamento delle procedure per le navi. • Riduzione a 2 giorni del tempo medio di sosta dei container carichi importati.	• Riduzione a un giorno dei tempi di espletamento delle procedure presso i valichi di frontiera. • Riduzione a un giorno del tempo medio di sosta dei container carichi importati.	• Aumento del numero dei contenitori caricati/scaricati all'ora. • Ridurre i tempi per l'espletamento delle procedure per le navi. • Piena armonizzazione e attuazione della legislazione e delle procedure doganali.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
			carichi importati.			
7. COSTI DI ADEGUAMENTO ALL'APE						
7.1. Misure di adeguamento all'APE	Affrontare le sfide reali e potenziali di adeguamento all'APE derivanti dall'attuazione del medesimo.	Assenza di un fondo di adeguamento all'APE.	• Istituzione di un fondo di adeguamento all'APE per coprire in via transitoria la potenziale riduzione delle entrate pubbliche derivante dalla soppressione o dalla notevole riduzione dei dazi doganali.	• Avvio dello studio sulla valutazione di potenziali perdite di entrate pubbliche. • Compensazione delle perdite concordate. • Avvio della valutazione della compensazione per i NFIC. • Avvio della valutazione della compensazione per le perdite di proventi derivanti dalle esportazioni nell'EAC.	• Rafforzamento della capacità di assicurare la stabilità macroeconomica.	• Importo dei fondi di adeguamento erogati per coprire le perdite di entrate pubbliche. • Conformità a indicatori macroeconomici (crescita del PIL superiore al 7%, sostenibilità del disavanzo di bilancio e dei tassi di inflazione).
7.2. Mobilitazione delle risorse	Mobilitare i finanziamenti per l'integrazione regionale e per le strategie di sviluppo dell'APE a titolo individuale e congiunto.	Contributi del FES, degli Stati membri dell'UE, di altri partner per lo sviluppo, del settore privato e degli Stati partner dell'EAC.	• Istituzione del fondo APE dell'EAC. • Mobilitazione dei fondi a titolo individuale e congiunto. • Realizzazione degli	Finanziamento e realizzazione dei progetti di sviluppo APE dell'EAC (contenuti nella matrice di sviluppo dell'APE).	• Sviluppo delle infrastrutture connesse al commercio.	• Importo delle risorse finanziarie impegnate dagli Stati partner dell'EAC, dall'UE, dagli Stati membri dell'UE, da altri partner per lo sviluppo e dal settore privato.

Settori di cooperazione	Obiettivi	Scenario di riferimento (2013)	Obiettivi			Indicatori di risultato
			A breve termine (3 anni)	A medio termine (5 anni)	A lungo termine (2033)	
			studi di fattibilità.			• Importo delle risorse utilizzate. • Numero di progetti e programmi attuati.

Indice delle abbreviazioni utilizzate negli allegati III(a) e III(b)

Abbreviazione	
WB	Banca mondiale
TMEA	TradeMark East Africa
GoR	Governo del Ruanda
ToR	Capitolato d'oneri
BAD	Banque Africaine de Développement (Banca africana di sviluppo)
AfDB	African Development Bank (Banca africana di sviluppo)
BNSF	BNSF Railway (già Burlington Northern and Santa Fe Railway)
USTDA	US Trade and Development Agency (Agenzia statunitense per il commercio e lo sviluppo)
CPSC	Canadian Pacific Consulting Services
EoI	Invito a manifestare interesse
Tz	Tanzania
GOT/GoT	Governo della Tanzania
JICA	Japan International Cooperation Agency (Agenzia giapponese per la cooperazione internazionale)
NEPAD-IPPF	New Partnership for Africa's Development – Infrastructure Project Preparation Facility (Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa -
CSI	Centro per lo sviluppo delle imprese

CTA	Centro tecnico per la cooperazione agricola e rurale
NFIC	Paesi importatori netti di prodotti alimentari
TPA	Autorità portuale della Tanzania
HLI	Istituti di istruzione superiore

ALLEGATO IV

DICHARAZIONE COMUNE RELATIVA AI PAESI CHE HANNO ISTITUITO UN'UNIONE DOGANALE CON L'UNIONE EUROPEA

L'UE ricorda l'obbligo degli Stati che hanno istituito un'unione doganale con l'UE di allineare il proprio regime commerciale a quello dell'UE e l'obbligo per alcuni di essi di concludere accordi preferenziali con i paesi che hanno accordi preferenziali con l'UE.

In tale contesto le Parti rilevano che gli Stati partner dell'EAC avvieranno negoziati con gli Stati che:

a) hanno istituito un'unione doganale con l'UE; e

b) i cui prodotti non beneficiano di concessioni tariffarie nell'ambito del presente accordo,

al fine di concludere un accordo bilaterale che istituisca una zona di libero scambio in conformità all'articolo XXIV del GATT.

Gli Stati partner dell'EAC convengono di negoziare tale accordo bilaterale in futuro.